

Giò Barabino va alla guerra con Amen

Pubblicato: Martedì 31 Marzo 2015



La guerra di Amen è iniziata per caso, come in gran parte per caso è avvenuto il suo arruolamento tra le forze repubblicane dopo l'**8 settembre del '43**. Intelligente, mansueto, poco interessato alle vicende belliche, il giovane **Amedeo "Amen" Bertolati** finisce così al centro delle vicende belliche che hanno scosso l'Italia di settant'anni fa ma anche sulle pagine del **romanzo storico scritto da Giò Barabino** e proposto dall'editore ligure **"Il Canneto"** che ha rilanciato e rimesso in vendita il libro autoprodotta dall'autore e stampato in origine da Aricocchi di Caravate.

Classe **1936**, origini suddivise **tra Genova e Gemonio**, Giò Barabino è andato alla ricerca di una vicenda significativa dei tempi di quand'era bambino e l'ha narrata con **l'attenzione** di chi vuole dare un taglio storico preciso e rigoroso, toccando anche argomenti ignorati e poco conosciuti. È il caso dei **campi di prigionia americani in Germania**, "recinti" in cui gli ex soldati dell'esercito tedesco sono stati rinchiusi a lungo e che per molti di loro sono state vere e proprie tombe. Una realtà che **il protagonista del libro toccherà con mano** e che serve a raccontare una parte della storia da parte dei vinti.

«Una vicenda e un volume che non vogliono assolutamente essere né filotedeschi né antiamericani – tiene a sottolineare Barabino – perché non bisogna dimenticare le nefandezze compiute dai nazisti. Credo però sia interessante e utile **parlare anche di aspetti meno noti**, rimasti sconosciuti per anni e portati alla luce grazie a studiosi indipendenti come il canadese **James Bacque**». Il suo libro "Gli altri

lager” è stato fondamentale per ricostruire l’accaduto e per poter far incrociare la piccola storia di Amen Bertolati con quella più grande **dei cosiddetti DEF**, le forze nemiche disarmate (ex soldati tedeschi) finite nei campi di detenzione americani **senza le tutele dovute ai prigionieri di guerra**. In questo mondo Amen, forte anche di un carattere sospeso tra fatalismo e speranza, riesce ad apprezzare gli aspetti più umani che si sviluppano in condizioni così difficili.

La figura del protagonista è inventata, pur se modellata su alcune esperienze di persone realmente esistite, va a incrociare però alcuni personaggi storici. Tra essi **spicca quella del generale Frido Von Senger** – tedesco ma antinazista – autore del libro “La Guerra in Europa”, responsabile del settore della “Linea Gustav” che comprendeva Cassino. Proprio il suo **amore per l’arte e la sua fede** lo portarono a contribuire in modo importante a salvare il tesoro dell’abbazia di Montecassino. E forse anche per via di questo collegamento con l’arte Giò Barabino – che è anche un apprezzato pittore – lo ha voluto inserire nella trama di un romanzo che scorre rapido e che lascia appagati.

Giò Barabino – Amen e la guerra

Il canneto editore – Genova, 2014

pagg. 169 / euro 11,00

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it